Anno XXXV. Sabato 4 Marzo 1882 N. 53.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Viva Cipriani! Viva la Comune di Parigi! Abbasso il Governo! — Con queste grida furono accolti nella città di Ancona i giurati che avevano condannato a 25 anni di lavori forzati il nominato Amilcare Cipriani, tre volte omicida. Costui era - e sarà ancora, si può credere - uno dei candidati già designati dal partito radicale-socialista delle Romagne per le future elezioni a suffragio quasi universale. Ora, occorre irresistibile un ragionamento: i candidati del partito radicale-socialista sono i protetti del capo dei dissidenti: questo capo dei dissidenti, dopo la famosa votazione del sedici febbraio e dopo la relazione del Depretis sullo scrutinio di lista al Senato, è l' alleato riconosciuto e proclamato del governo: dunque, il governo propugnerà le candidature di chi grida « *Abbasso il governo.* » L'on, Zanardelli, che, ministro dell'interno, fece in piena Camera l' apologia del municipio di Rimini rinnegatore e oltraggiatore di Vittorio Emanuele morto, è *enfocé* dallo Zanardelli guardasigilli nel quinto o sesto ministero Depretis! Che delizia sarà quando la *claque* socialista, convenuta alla Capitale, accoglierà con le stesse grida quei nuovi deputati che non avranno voluto proclamare la decadenza della dinastia di Savoia!

Il telegrafo di Pietroburgo, non contento di averci annunziato che dieci degli accusati nel processo dei Trigonia erano stati condannati agli amplessi della forca, ha voluto mettere il colmo alla sua gentilezza umanitaria indicandoci uno ad uno i nomi dei dieci impiccandi. Lo ha fatto forse, perchè il mondo sapesse che tra i dieci c' è anche *la donna* Leredet? Aveva forse paura che si credesse l'animo dello Czar Alessandro III inaccessibile alla pietà per il sesso gentile, per il sesso della madre sua? Oh! l' Europa non ignora che nella dinastia dei Romanoff ci sono stati carnefici e vittime pure tra le sue donne, come non ignora che sotto lo Czar attuale sono fedelmente serbate le tradizioni della sua famiglia e di Ivan il Feroce!

Dieci condanne a morte! Orrore! E dire che il telegrafo nella sua spietata ironia ci aveva annunziato che alle proteste di uno degli imputati, persino il Tribunale era commosso e il Presidente e il Procuratore generale piangevano a calde lagrime!!

Hanno pianto quei signori e dieci degli imputati fra cui colui che aveva tutti impietositi, vennero dannati alla forca.

Se poi il Tribunale non avesse pianto! Chissà? C' è da supporre che sarebbero stati tutti condannati ad essere arrostiti vivi sulle graticole!

Torcendo lo sguardo dallo spettacolo delle dieci forche già forse alzate a Pietroburgo, preferiamo volgerlo perfino a Salindres, il teatro della recente nuova caccia francese all'italiano, per prender nota che il bollettino medico dice *morto di febbre* il trucidato Ferdinando d' Andrea! « Morto di febbre - esclama un corrispondente marsigliese - un uomo che aveva ricevuto nella baruffa un grosso sasso nel petto ed un gran calcio nel dorso! » E cotesta baruffa ecco come avveniva. Aperta appena la porta della casa ove i *trenta* operai italiani si erano rifugiati, i *trecento* francesi si divisero in due linee, tramezzo alle quali dovevano passare i *cacciati*, « ed ogni volta uno di essi usciva, erano colpi di pugni, calci e bastonate. » Riferita la corrispondenza di cui abbiamo dato un semplice saggio, la ministeriale *Rifbrma* aggiunge: « Dopo ciò, il Console d' Italia a Marsiglia ha messo la bandiera alla finestra del consolato, pel passaggio delle nuove truppe di guarnigione, *in segno dei buoni rapporti che corrono fra i due Paesi!* » A questo *corsivo* della *Riforma* non mancano che due parole: *Meminisse juvabit.*

L' attentato di Windsor

La regina Vittoria è uscita incolume da un attentato commesso contro di lei presso la stazione di Windsor. Uno sciagurato, a cui la folla intendeva applicare senza processo il meritato castigo, ha sparato un colpo di pistola, e avrebbe sparato il secondo, se non lo avvesse tosto afferrato, mandando a vuoto il criminoso disegno.

La vecchia Europa si è abituata agli attacchi contro i sovrani, come la nuova America si è avvezzata dal canto suo all' assassinio dei suoi Presidenti di Repubblica. È un' epidemia permanente come la febbre gialla al Brasile. La rivoluzione ha sconsacrato il capo di tutti coloro che stanno in alto. Di sacro oramai non vi è che la testa degli assassini. Per loro soltanto la rettorica si scalda per salvare alla società così utili cittadini. Chi sa? nella crisi che lugubri indizii ci fan presentire, dei colpiti dalla giustizia si avrà bisogno pel governo futuro dello Stato.

Il raccapriccio, che certi fatti svegliano in ogni animo onesto, questa volta è vinto dalla sorpresa. Non si sa comprendere quale ira, quale dispetto, quale vendetta possa armare una mano contro l' Augusta Donna, modello di Sovrana Costituzionale, la cui vita scorre placida e modesta nell' esercizio delle più serene e benefiche virtù.

Dicono che l'assassino sia un pazzo. Noi lo vorremmo per il decoro dell'umanità. Ma egli sarà pazzo come lo erano Nobling che attentava alla vita dell' Imperatore di Germania, come Passanante che voleva uccidere il più leale dei Re, come Guiteau che finiva l'onesto Garfield.

Sarà pazzo come Florion che venne ieri l' altro giudicato alle Assise di Parigi. Operaio, egli aveva onestamente lavorato e guadagnato il suo pane, sinchè le idee di rivoluzione sociale gli han travolto la testa. Egli aveva sentito dire che Gambetta, il quale andava colle scarpe rotte nella sua gioventù, era divenuto ricco e potente, che era il capo della borghesia gaudente, mentre l' operaio lavora e pena, e qualche volta non riesce nemmeno a sfamare sè e la propria famiglia. Egli comperò un revolver e si appostò per uccidere Gambetta. Siccome però l' *infame borghese* andava in carrozza, egli uccise col revolver, comperato per uccidere Gambetta, un medico che passava, pur di uccidere un borghese. Lo narrò alla Corte d'assise freddamente, col linguaggio della collera e dell' odio.

Quel processo è una lezione terribile. Ci sono schiere di questi uomini che odiano, e uccidono o tentano di uccidere, ieri Umberto I perchè mangia tre piatti al giorno, oggi Gambetta perchè ha messo pancia ed ha un cuoco famoso. La nostra età ha l'ideale dello stomaco! Gli uomini una volta si battevano, affrontavano la galera e il patibolo per un' idea. Adesso si batte e affronta la galera e il patibolo per lo stomaco, collo stesso coraggio.

Pur troppo la rivoluzione sensuale ha distrutto ogni forza morale, e va da un pezzo gridando alle masse. « Arricchitevi e godete ». Imprudente consiglio, quando i più son fatalmente condannati a soffrire, e i pochi soltanto a godere. Di quel triste consiglio la società si apparecchia a pagare il fio.

INCIDENTE ESAURITO

Annunciammo ieri che lo spiacevole incidente sorto a Parma tra alcuni cittadini e alcuni ufficiali è finito lietamente con un banchetto di concordia e di pace. Benissimo! Certo ciò non è quello che desideravano dei mettimale che - pei loro torbidi disegni - vedrebbero volontieri il popolo armato contro l' esercito. A questi tali disse parole molto opportune ed efficaci la *Gazzetta di Parma* in un articoletto « È ora di finirla. » Eccone un periodo che basterà a far vedere a che punto eransi riscaldati gli animi:

« .....Accaddero fatti di una tale brutalità, che basta esporli perchè a loro sia inflitta la condanna che meritano. Nel dopo pranzo di lunedì un attendente degli Alpini, che da solo passava pel Ponte Verde, fu preso a sassate da alcuni individui. Il soldato, vedendosi stretto da presso, estrasse la daga e con questa colpì la testa d' uno di quei mascalzoni, gettandolo lungo e disteso nella via. Gli altri fuggirono. Nella sera istessa un ufficiale della Scuola, che se ne andava cheto e tranquillo a casa, dopo essere stato in conversazione in una casa privata, fu rincorso in Vicolo del Teatro da quattro sconosciuti e l' ufficiale fu obbigato a snudare la sciabola per impedire che le gravi minaccie di quei tali si effettuassero.

« Ora noi diciamo: è tempo di finirla. »

UNA NOTIZIA IN RITARDO

Secondo la *Novoje Vremja* la notizia della morte dell'Imperatore non è giunta a Petropavlovsk nel Kamtchatka che il 26 luglio, cinque mesi cioè dopo il fatto.

Tre cosacchi erano stati incaricati di portare la triste notizia. Uno l' ha trasmessa da Sakontsk a Okhotsk, il secondo l'ha portata a Glujina e il terzo dopo 2800 verste è giunto a Petropavlovsk gravemente ammalato dei disagi del viaggio. Se moriva per istrada, gli abitanti di quell' ultimo lembo dell' Impero di tutte le Russie si sarebbero oggi creduti ancora sotto il dominio di Alessandro II, perchè in casi ordinari la posta non arriva nel Kamtchatka che due volte all' anno. Senza telegrafo, senza giornali deve essere gente felicissima!

Circolo « *Savoja* »

A Padova si è costituita una nuova società politica col titolo di — *Circolo Savoja* — Nella prima adunanza l' on. Morpurgo sviluppò il programma della nuova associazione: disse che bisognava finirla colle intransigenze dei vecchi partiti e creare un nuovo centro d' accordo fra tutti gli uomini che amavano la patria e il Re.

L' avv. Calegari con calde parole salutò il risveglio degli operai dichiarando però che egli rimaneva dove era, coi progressisti. Fu vivamente applaudito.

L' on, Morpurgo gli rispose che era lieto di aver sentito un uomo come il Callegari, noto pel suo liberalismo; l' Associazione « Savoia » non tende a divenire mancipio di nessun vecchio partito.

Furono votati i pochi articoli dello statuto: il primo ammette come soci tutti coloro che vogliono inseparabile il bene della patria e quello del Re, con che può entrare nel sodalizio chiunque sia disposto a prestar giuramento alla Camera, senza riserve.

Notizie Italiane

ROMA 3. — Oggi appena cento deputati erano presenti alla seduta della Camera. Credesi che la riforma comunale e provinciale non si discuterà più.

Domani ha luogo l' adunanza della commissione per l'ordinamento militare.

Si pubblicò oggi un opuscolo sulle questioni militari.

È giunto il marchese di Noailles per presentare le sue lettere di richiamo.

Oggi pare infondata la notizia di una prossima convocazione della Maggioranza.

Il Papa ricevette oggi i cardinali e pronunciò un discorso accentuando i lamenti par la propria prigionia. Disse che la quistione romana non è e non potrà essere sopita, finchè il Papa sia prigioniero.

— È giunto l' ambasciatore francese De Noailles Tratterrassi alcune settimane. Si dice che sia munito dei poteri onde trattare coll' Italia la questione di Tunisi.

Errington riparte senza aver nulla concluso tra il Vaticano e il governo inglese.

CAMPOBASSO — Un atroce reato si è pochi giorni addietro consumato in S. Biase, piccolo comune nel Molise. Una povera donna, sulla quarantina, verso l' imbrunire, dopo di avere tutto il giorno lavorato la terra, se ne tornava in paese, quando fu raggiunta da due altre donne, che, come iene, le si avventarono addosso, e a forza di colpi di scure e di zappone la freddarono.

Indi la svestirono, e, presa la chiave della casa dell' uccisa, gittarono il cadavere in un burrone vicino! Recatesi in paese, andarono difilate all' abitazione dell' infelice e rubarono varii mobili del valore di circa 200 lire. Ma la mattina, non si sa come si venne a conoscere dell'orribile fatto e immediatamente le feroci donne furono arrestate, e dopo si procedette a una diligente perquisizione, che ebbe un felice risultato, nei rispettivi loro domicilii.

FORLÌ — Fu già nominata la Commissione ordinatrice di un Congresso Regionale Agrario, che comprenderà le provincie di Forlì Ravenna, Bologna, Pesaro Ancona, Macerata, Ascoli-Piceno.

NAPOLI — Il sindaco conte Giusso ricevette il decreto che lo conferma nell'ufficio pel triennio venturo.

BELLUNO — In pochi giorni nelle foreste dei dipartimenti di Feltre, Longarone e Agordo, in provincia di Belluno, accaddero non meno di diciotto incendi, uno dei quali durò quattro giorni.

ANCONA — I quattro arrestati pei fatti dell'altra sera sono stati deferiti all'autorità giudiziaria ed ancora non è fissato se e quando avrà luogo il processo a loro carico.

Notizie Estere

FRANCIA — La *République française* commenta il malessere da cui è invasa la Francia e l'atonia che spegne tutte le energie.

Il *Voltaire* conferma che il rimpiazzo di Roustan è dovuto alla pressione dell'Italia. Aggiunge che si sapeva essere questa la condizione per la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Un altro assassinio d'una donna di mal affare si è scoperto ieri. L'assassino è irreperibile.

Si smentisce che le Congregazioni espulse si sieno stabilite a Tunisi.

AUS. UNGH. — La *Neue Freie Presse* ha da Gravosa che giunsero a Ragusa 40 crivosciani per trattare col barone Jovanovic la sommissione dei Crivoscie. Il generale rispose che non tratta con ribelli e che vuole la sottomissione dei Crivoscie assoluta e senza condizioni.

— Le vittime dello scoppio della miniera di Leoben in Stiria, ascendono a 150 morti oltre i feriti. La miniera appartiene al signor Bontoux.

Continua lo sciopero dei minatori di Nuerschau. Alcuni volevano riprendere il lavoro, ma ne furono impediti da altri. Gli scioperanti giungono a 3000.

RUSSIA — Si ha da Varsavia che il generale Paniutyn ad un pranzo dato dal conte Uraski proferì un brindisi simile a quello di Skobeleff. Lo *Czas* di Varsavia conferma la notizia.

GERMANIA — Fu aperto il Consiglio economico convocato per discutere in massima i progetti socialisti di Bismarck. Suscita seria opposizione il progetto sul monopolio dei tabacchi.

Si ritiene che il Reichstag respingerà il progetto. In questo caso è assai probabile lo scioglimento del Reichstag.

GRECIA — Alla *Tribune* telegrafano da Atene che si scoperse colà una banda di falsi monetarii, la quale avrebbe la sua sede a Napoli.

Fra gli arrestati si trova un exufficiale dell'esercito italiano.

Il maggior numero di falsificazioni è di viglietti da 100 lire italiane.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 18 Febbraio

Mandava alla Divisione di Contabilità di evadere alcuni incombenti in ordine alla rinnovazione del contratto d'Esattoria, in iscadenza col 31 p. v. Decembre.

Approvò i lavori eseguiti al Tempio e Canonica di S. Benedetto, non che la fattane liquidazione, mandando pagare all'assuntore dei medesimi quanto si è dovuto.

Approvava la proposta del Comando Pompieri per la nomina di un alunno e di un avvisatore del Corpo stesso, non che per la concessione di un congedo.

Autorizzava la spesa occorrente per migliorare la viabilità della strada che dalla provinciale di Copparo mette alla scuola di Corlo.

Autorizzò il pagamento di quanto è dovuto all'affittuario della possessione Magnanina, di proprietà dell'Amministrazione Ginnasiale, per compensi e lavori dal medesimo eseguiti.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per rinnovazione di licenza per vendita cartuccie metalliche in piazza Cattedrale al N. 10.

Emetteva pure parere favorevole in ordine ad una richiesta di permesso per trasloco di un esercizio da caffè.

Cronaca e fatti diversi

Liste elettorali. — Da più giorni e più notti in Municipio si è lavorato a tutt'uomo per la compilazione delle liste elettorali, e se si è voluto ottemprare all'art. 104 delle disposizioni transitorie ha abbisognato applicare un gran numero d'impiegati da iersera alle 8 a stamane alle 7.

La revisione della lista 1881, la formazione di quella complementare, l'elenco di tutti gli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14, l'esame di circa 3000 domande in gran parte autenticate da notaio, la iscrizione di ufficio di coloro che riuniscono i requisiti richiesti per l'esercizio del diritto elettorale essendo contemplati nei ruoli delle imposte dirette od appartenendo a qualche istituto compreso nell'art. 7, furono molteplici e difficilissime operazioni eseguite tutte nei 10 giorni concessi alla Giunta Municipale pei suoi lavori. Crediamo non andar errati nel riaffermare che la lista fusa darà un contingente di circa 6000 elettori. Da oggi decorrono i 15 dì assegnati pei reclami, e se nella eccessiva ristrettezza di tempo, accordata alla Giunta Comunale ed allo Stato Civile dal decreto 604, incorse qualche inesattezza, non dovrà accusarsene nè la Rappresentanza Comunale nè il personale impiegati che fecero del loro meglio con inaudita abnegazione, avendo la massa dei nuovi elettori a termini dell'art. 100 presentate le loro istanze alla mezzanotte del 21 scorso. Davanti una riforma così larga il Ministro Depretis non doveva abbreviare di tanto i termini stabiliti dal titolo II, poichè se questi possono bastare per l'avvenire non erano forse sufficienti ad una prima applicazione.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Tresigallo:

Questo paese in brevi anni è addivenuto uno dei più interessanti del Mandamento di Copparo, pel continuo aumento di popolazione, in causa del prosciugamento delle prossime valli per opera delle Società bonifiche; ove ha costruite già molte ed eleganti fabbriche; e pello zelo ancora di alcuni possidenti del luogo, che non trascurano mezzi per abbellire il centro dell'abitato.

Ma ad onta di tanti sforzi, Tresigallo si trova ancora ben lungi dal partecipare dei benefici effetti del vero progresso.

Infatti, ad eccezione di brevi tronchi, ha strade impraticabili, da tener incagliato il commercio agli agricoltori delle bonifiche, che non possono, se non con grave dispendio, portare fuori i loro prodotti; quindi l'urgenza della sistemazione almeno a sabbia. Manca dell'illuminazione notturna, inferiore in ciò a diverse altre ville di minor entità. Ma quello che più monta si è, che trovasi privo del medico condotto e d'una Farmacia in luogo, costretta essendo la popolazione a recarsi sino a Final di Rero con immenso sacrificio e danno delle famiglie più lontane specialmente, a cui tocca pagare una visita medica sino a L. 2,50 e anche più, dopo un servizio meno pronto ed esatto in ragione della grave distanza e delle vie intrasitabili.

Eppure gli abitanti di Tresigallo corrispondono, come tutti gli altri amministrati, il loro tributo.

Le autorità competenti adunque pensino una volta a provvedere ai bisogni urgenti di questa popolazione, perchè possa essa ancora vantarsi di essere sotto un Governo, in cui tutti devono essere uguali, tanto nel pagare il proprio tributo, quanto nel godere dei beneficii della civiltà e progresso.

Istruzioni ministeriali — Il ministro dell'interno ha dato istruzione che la revisione delle vecchie liste elett. anche per quanto riguarda le cancellazioni, deve compiersi contemporaneamente alla procedura fissata per le liste complementari. Quindi le Giunte municipali, seguendo le norme dell'art. 21 della nuova legge e dentro i termini fissati dal R. decreto 26 gennaio 1882, faranno subito nelle vecchie liste *le necessarie cancellazioni* e poscia sarà seguita anche per tali liste tutta la procedura stabilita dalla nuova legge per le comunicazioni, affissioni, reclami, deliberazioni consigliari ed invio alla Commissione provinciale.

Passaporti per Tunisi. — Una circolare ministeriale ai signori Prefetti del Regno li invita a far conoscere al pubblico e specialmente agli italiani che si apprestano a recarsi a Tunisi a munirsi del regolare passaporto all'estero, se non vogliono andare incontro al pericolo d'essere senz'altro respinti.

Oh! i francesi!

Volontari di un anno. — L'ultimo numero del *Giornale ufficiale militare* contiene il regio decreto 22 dicembre 1881, il quale stabilisce che la somma che i volontari di un anno debbono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1882 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, e in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Rissa e ferimento. — In Copparo certi *Z. G.* e *C. Z.* venuti a contesa con certo Poletti Luca, ignorasi per quali motivi, lo percossero e lo colpirono con arma da taglio alla coscia sinistra, cagionandogli una ferita guaribile in 12 giorni.

I feritori sonosi dati alla latitanza; essi però vennero deferiti alla Autorità Giudiziaria pel procedimento di legge.

Artisti concittadini. — Il pianista cav. Eugenio Pirani Prof. alla Reale Accademia di musica di Berlino e che ora ha intrapreso un giro artistico in Italia, ottenne l'altra sera a Venezia nella sala del Liceo Marcello uno di quei successi che fanno giustamente orgoglioso un artista. Il pubblico, scrivono i giornali locali, piuttosto numeroso, era sceltissimo: maestri di musica, cultori dell'arte, *habitués* delle sale di concerto — e gli applausi scoppiarono dopo ognuno dei quindici pezzi suonati, caldi, unanimi, entusiastici. Dello Studio sui tasti neri, leggiadrissimo scherzo del Chopin, si volle la ripetizione.

Il Pirani ha anima italiana, tecnica tedesca. Non lo si coglie in fallo un momento solo — e nell'espressione, nel gusto, nello stile è perfetto. Sfiora i tasti e ne cava suoni soavissimi — ma, se occorre, ottiene dallo stromento una tempesta di accordi. E sempre preciso, misurato, inappuntabile. Ha

39 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

XI.

Sic transit gloria mundi

E così dicendo si fermava ancora, giungendo le mani ed alzandole insieme cogli occhi verso il soffitto, facendole poi cadere tutto di un colpo a battere sulle gambe.

— E se rispondessi con un bel no a quel mascherone di carnevale? Sicuro! eppoi Rita mi morrebbe di passione. Bel guadagno! D'altronde lui non ha da essere mica quell'agnello che si dipinge, lui; in certi momenti mi ha piuttosto del feroce, e rispondendogli negativamente, credi proprio povero Maso che non ti capiterebbe fra le spalle qualche schiopettata?... Piantarlo lì col naso in aria e ritornare a Buenos Ayres, sarebbe proprio un metterlo colle spalle al muro....... Dargliela? Bell'affare, un fior di ragazza come quella, e per giunta con qualche cosa di dote, sposare un selvaggio, un assassino!

Ed a questo punto il suo malumore giunse a tal segno che dovette abbandonarsi sul seggiolone ch'era accanto alla scrivania e tirare un sospiro di tal fatta che fece svolazzare tutti gli scartafacci che c'eran su.

Ei sentiva che i suoi sogni si dileguavano, cancellati dagli avvenimenti, come un ridente paesaggio al viaggiatore trasportato dalla locomotiva a tutto vapore...

— Ah! povero Maso, costretto a dar tua figlia ad un selvaggio, tu, tu che credevi sposarla con qualche signorone, tu che l'avevi già trovato *costui!* Vani propositi... E dire ch'io che mi vanto d'aver tanta esperienza, non ho scorta prima la burrasca. Oh! zuccone.

E si batteva la fronte colla palma della mano.

— Quei fiori, sicuro, perchè non mi son prima domandato di dove venissero quei fiori? Sapevo bene che non potevano piovere dal cielo! Ah! l'asino che sono. E quel dimagrire, quel sospirare di lei, quelle lagrime! Perchè mi contentavo delle sue parole, delle sue asserzioni? Quando e dove s'è visto un padre come me? E se tale disgrazia dovesse succedere — come lo dovrà — di chi sarà la colpa?... Di chi sarà! Mia, perdinci.

— Ed ora per di più s'è anche ammalata, e come se ciò non bastasse, mi dice, mi supplica che vuol vederlo; ed io sarò costretto a parlare con quel muso, io dovrò subirmi la sua compagnia! Povero zuccone, povero Maso.

Certamente quella filastrocca piagnucolosa avrebbe durato sino a sera, se in quel punto non avesse udito bussar leggermente alla porta.

— Accidenti alle seccature. Chi è?

— Carmen.

— Che vuoi?

— Il medico vi desidera.

— Anche quest'altro, mormorò levandosi e tentennando il capo.

Seduto presso il capezzale del letto di Rita, c'era il dottore; un tipo così ben pasciuto che a vederlo di profilo pareva — come dice il Giusti — una B; nè più, nè meno.

Aveva in capo un *panama* a larghe tese, indosso un leggiero vestito di tela bruna, accanto a lui un ombrello ampissimo, specie di paracadute, e fuori l'uscio di casa una bella mula con un *dependiente*.

Era proprietario di una estesa piantagione di zuccaro, ed abitando sole poche miglia discosto da Maso si era volontariamente ascritto fra i di lui amici, tanto più che qualche dopo pranzo veniva al *saladero* a passare qualche ora in compagnia di lui e di qualche venusta bottiglia.

Avendo ottenuta la laurea in medicina e chirurgia, prendeva diletto visitare gratuitamente i malati dei dintorni e quando seppe della malattia di Rita venne subito a visitarla.

— *Don Juan* amabilissimo!

— Oh! don Maso.

Maso aveva imparato a biascicare un po' di spagnuolo.

Don Juan de Errera corse a stringere la mano dell'amico e gli disse in un orecchio che avrebbe voluto parlargli a solo.

(*Continua*)

sorpreso e soddisfatto completamente.

Chi lo udì otto anni fa, notava lo straordinario progresso da lui fatto nell'arte.

Il foglio degli annunzi legali del Marzo 3 conteneva:

— Il dott. Scipione Leati ha fatto istanza per la nomina di perito giudiziale che stimi terreni ubicati in Denore da subastarsi in pregiudizio Maria Loretti vedova Bianchini.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Decreto Prefettizio che autorizza l'occupazione immediata di terreni occorrenti alla costruzione della ferrovia Ferrara - Argenta - Ravenna - Rimini e appartenenti ai seguenti proprietari: Maffei Teresa - Revedin march. Giovanni - Cavalieri Angelo - Comune di Ferrara - Pasetti fratelli fu Luigi - Pesaro Cesare - Braghini Nagliatti fratelli e sorelle fu Giuseppe - Bonaccioli Elena - Orsoni Alessandrina - Fregnani Gaetano e Domenico - Drusilla Bonoris Casazza - Nagliati Pietro - Barbieri fratelli fu Giuseppe - Bellonzi Annibale - Molga march. Camillo - Modoni Pietro - Strozzi Antonio e Giovanni - Bassani Giuseppe - Zanardi Francesco - Massari duca Galleazzo - Nagliatti fratelli fu Giacomo - Gulinelli conte Giovanni - Pareschi Benadusi Teresa - Smai Annibale - Gotti Antonio - Gandini e Scutellari - Cavallari Emidio - Gulinelli Pietro - Roversi Giacomo - Righini cav. Eugenio - Aventi cav. Antonio - Gulinelli Domenico - Stecchi Stegani Agata - Fabbretti Napoleone - Lolli Apollinare - Bellini Maria - Vandini cav. Giuseppe - Bonamici Giovanni - Gattelli comm. Giovanni - Dalbuono Cleto - Sarti Teresa - Selmi Antonio.

Per tutti è indicata la rispettiva indennità.

Carta d'Italia. — Per cura della Casa Editrice Paravia e Comp., fu pubblicata una pregevolissima carta generale d'Italia, con indicazione dei capoluoghi di provincia, di circondario e di pretura, delle strade ferrate in esercizio ed in costruzione e delle linee di navigazione.

Il lavoro, utilissimo alle scuole, alle Case commerciali e agli uffici, fa onore ai litografi Doyen, di Torino, che lo eseguirono.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8 1|2 prima rappresentazione dell'opera *I Puritani*.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

In questura: In Masi Torello e in Monestirolo, ad opera d'ignoti, vennero perpetrati due furti di pollame.

— In Comacchio fu constatata la contravvenzione all'esercente osteria T. R. per protrazione d'orario.

— In Gaibanella venne arrestato certo F. N. in seguito a mandato di cattura.

Per chi vuol viaggiare. — Pendono trattative fra le Amministrazioni delle ferrovie italiane e quelle tedesche e svizzere, in vista di stabilire dei viaggi circolari e a prezzo ridotto fra la Germania e l'Italia valendosi del tunnel del Gottardo tosto che esso sia aperto al servizio del pubblico.

Il viaggio sarà rapidissimo, e assai poche e di breve durata le fermate.

Si stabilirebbe inoltre un servizio di biglietti di andata e ritorno a prezzi moderatissimi.

Non sarebbe difficile che dentro quest'anno medesimo gli annunciati viaggi potessero incominciare.

Si è pubblicato in Roma il N. 8, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO. — Stabilimenti siderurgici e miniere carbonifere. — Utilizzazione delle acque delle fogne a Breslau. — Relazione del progetto di legge sulla vigilanza delle caldaie a vapore. — Questione lagunare. — Ferrovie. — I più grandi ponti del mondo. — Movimento generale dei pacchi postali pel mese di gennaio 1882. — I telefoni in Germania. — Esplosioni di caldaie. — Nostre informazioni. — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. — Appalti. — Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Marzo 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cavalletti Antonio fu Luca di Ferrara, d'anni 81, giornaliero, vedovo — Pocaterra Giuseppe fu Paolo di Ferrara, d'anni 67, giornaliero, coniugato — Albonetti Teresa fu Luigi di Ferrara, d'anni 61, massaia, coniugata — Artosi Giorgio fu Carlo di Coccanile, d'anni 52, villico, coniugato — Ticchiati Luigi fu Sante di Francolino, d'anni 35, giornaliero, celibe — Scaroni Clinio di Domenico di Ferrara, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 6 C
Alt. med. mm. 751 24	» mass.ª 13, 0 »
Al liv. del mare 753,29	» media 9, 1 »
Umidità media: 75°, 7	Ven. do. W; WNWsen.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - nuvolo; mattino nuvolo e pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm 3,91.

4 Marzo — Temp. minima + 4° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Marzo ore 12 min. 15 sec. 13.
5 » » 12 » 14 » 59.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Massafiscaglia 2 Marzo 1882.

Arrivato dopo un'assenza di alcuni giorni, mi si fa leggere uno scritto inserito a termini di legge sulla *Gazzetta ferrarese* dal noto Marchetti agente del sig. Chizzolini. Agli oltraggi di quello scritto si sono unite ora le percosse, portato ben naturale dell'assenza di buone ragioni. Per gli uni e per le altre vado a rivolgermi al competente Tribunale. Là il sig. Marchetti avrà condegna risposta.

Lorenzo Fabbri.

Assente per qualche giorno da Ferrara, mi vien dato a leggere oggi soltanto, la lettera che il Notaio sig. Giovanni Zaniratti fece pubblicare nella *Gazzetta Ferrarese* del 27 Febbraio u. s. quale lettera contiene a mio carico una insinuazione contraria affatto alla verità.

Il notaro Zaniratti scrive in quella lettera che Egli dovette mandare un suo parente a Stellata per isdebitarlo di non potere colà recarsi, avendo ricevuto un telegramma che lo mandava invece a Ravalle; perchè « *il Notaro* « *conte Gnoli che ivi doveva recarsi* « *era stato in Ariano catturato da se*« *ducente banchetto — e relative ten*« *tazioni! — per distorlo dal compiere* « *la sua nobile, doverosa, ed impar*« *ziale missione* ».

Nel giorno 18 Febbraio u. s. io mi trovai diffatti in Ariano, chiamatovi ad assistere ivi, nonchè a Massenzatica, e Mezzogoro, alla redazione di ben 134 istanze di nuovi elettori, fatte spontaneamente e non a cura di alcun Comitato politico.

Contavo di essere nel giorno 19 a Ferrara, e malgrado la fatica del lungo viaggio, mi vi sarei trovato *se non mi fossero mancati all'ora opportuna i mezzi di trasporto*, o se la necessità dell'opera mia non avesse reclamata la mia presenza anche nel giorno successivo.

Quanto scrive pertanto il Notaio Zaniratti è una insinuazione ingiuriosa, null'altro; ed egli mi pone nella necessità di rispondergli, come gli rispondo, che nell'adempimento della mia nobile, doverosa ed imparziale missione, non piglierò certamente mai lezione da lui.

Tommaso Gnoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Vienna* 2. — La colonna Ozveitz si impadronì il 27 febbraio a mezzodì di Ulok; la sera del 26 si era già impadronita delle alture che dominano Ulok. Il nemico fu interamente sconfitto e fuggì lasciando sul terreno parecchi cadaveri e portando via numerosi morti e feriti. Le truppe ebbero 18 morti e 16 feriti.

Gl'insorti respinti sulla sponda destra della Narenta erano 800 a 1000.

L'autore principale dell'attacco contro i gendarmi di Ulok, Yaricbec, fu fatto prigioniero e condotto a Veresinie.

Londra 3. — I capi della opposizione hanno deciso di continuare ad impedire a Bradlaugh di sedere alla Camera.

Il *Daily News* crede che lo scopo del viaggio di Lesseps in Egitto si riferisca all'allargamento del canale di Suez.

Pietroburgo 3. — Il Dnieper è riaperto alla navigazione.

Sfax 3. — Un distaccamento è stato spedito contro Hammamas preparante una nuova rivolta.

Roma 3. — Il papa ha fatto pervenire telegraficamente alla regina Vittoria l' espressione del profondo rammarico unito a vive felicitazioni.

Londra 3. — La regina passò una buona notte, non sofferse affatto per l' incidente di ieri. Continuano a giungere dispacci da ogni parte.

Tripoli 3. — Dopo il massacro di tre missionari vittime dell' odio eccitato contro le missioni francesi in quelle regioni, altri tre religiosi a Ghadames trovansi in imminente pericolo; hanno chiesto a monsignore Lavigerie il permesso di abbandonare la stazione.

Vienna 3. — Il generale Schulich attraversando la vallata alta del Narenta, giunse a Miedenich; all'avvicinarsi delle truppe gl' insorti fuggirono, parte recossi sulla sponda destra del Narenta, altri divisi in gruppi di 100 a 200 evitando ogni lotta fuggirono per Studenipolok, passando per Iavorpianino.

Bukarest 3. — La Regina migliora. Romanul annunzia la prossima proclamazione del Regno di Serbia.

Londra 3. — Macleau tirò alla distanza di 30 metri; la palla trovata nella corte esterna della stazione di Windsor è conica, e pesa un terzo di oncia. L'assassino portava molte palle simili.

Macleau da alcuni giorni aveva preso alloggio a Windsor.

Parigi 3. — Il *Temps* ha da Londra: Macleau non è pazzo; dichiara che fu spinto dalla miseria. Lo si suppone l'istrumento di un complotto.

Londra 3 — Camera dei Comuni — Il governo dichiarò il compromesso offerto dalla Commissione d' inchiesta dei lords, inaccettabile. La discussione è aggiornata a lunedì.

I giornali scrivono parole indignate contro l' attentato.

Il *Times* dice che è un attentato senza importanza politica.

La Regina ricevette le felicitazioni dei Sovrani.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annunziano le interrogazioni di Massari e di Crispi sul grave attentato contro la regina d' Inghilterra e un'altra di Filopanti che, personalmente partecipando alla generale indignazione, chiede al ministro se stimi opportuno che la Camera s' intrattenga del troppo frequenti attentati contro i potentati stranieri e se qualche straniero potentato abbia in qualche modo manifestato il proprio rammarico pei due recenti attentati contro la incolumità e la dignità della Camera dei deputati italiani.

Zanardelli dichiara di essere pronto a rispondere subito alle prime due. Quanto alla terza riservasi comunicarla al ministro degli esteri, perchè chiede di fatti di cui il guardasigilli non è informato.

Massari svolge la sua interrogazione. La notizia dell' attentato contro la regina Vittoria ha destato sentimenti di esecrazione ed orrore in tutta la nazione italiana. Nella presente occasione questi sentimenti sono tanto più vivi perchè si è tentato assassinio su un' augusta persona, persona modello di sovrana costituzionale e che nel suo lungo regno ha manifestato sempre cordiale amicizia per l' Italia e ne diè anche prova ospitando affettuosamente Vittorio Emanuele.

È certo che il ministero interpretando i sentimenti proprii e del paese abbia espresso il suo rammarico e piuttosto che una risposta ad una interrogazione, attende dal governo una conferma.

Crispi è sicuro anch' egli che il ministero abbia espresso il rammarico della Camera e del paese per l' infame attentato, che ha tanto più profondamente commosso in quanto che è avvenuto contro una sì venerata sovrana e in un paese grande per la sua libertà e civiltà, che ha tante simpatie in Italia.

Zanardelli risponde che il ministero non ha mancato al suo dovere di trasmettere a Londra le espressioni di sentimenti manifestati dagli interroganti per il mostruoso attentato contro la sovrana tanto amata e venerata dal suo popolo; e che è fra le pareti domestiche modello di ogni virtù.

Massari e Crispi ringraziano.

Procedesi al rinnovamento della votazione secreta per i disegni di legge già discussi che risulta nulla per mancanza di numero legale. La seduta è levata alle 3, 45.